

AMBIENTALISTI

Cava di monte Santa Croce, sos all'Unione Europea

LA CAVA del Monte Santa Croce sopra Fabiano finisce all'Unione Europea. Il comitato "Nocave golfo dei poeti", impegnato per la salvaguardia dell'arco collinare del golfo e per la difesa dell'ambiente, in collaborazione con l'associazione ecologista Gruppo di intervento giuridico onlus, ha inviato all'attenzione della Commissione europea e del ministero per i Beni e le Attività culturali, un'ampia e dettagliata relazione naturalistica sul sito di Monte Santa Croce che ospita colonie di animali protette da normative europee, nazionali e regionali, allo scopo di impedire l'apertura della attività di cava. Secondo gli ambientalisti, l'area interessata, di natura carsica e con accesso esclusivamente pedonale, ricoperta in buona parte da macchia mediterranea evoluta, appare tutelata con specifico vincolo paesaggistico e con vincolo idrogeologico. Per impedire l'attività estrattiva del marmo portoro



La cava

è stata inoltrata una richiesta di informazioni a carattere ambientale. «Il Comune avrebbe mostrato disponibilità alla concessione in favore di soggetti privati da individuare con procedure selettive a evidenza pubblica alla riapertura della cava portoro (di proprietà comunale), inattiva dagli anni '30 e contigua ad altra attività estrattiva in corso da parte della Vetusta Marmo Portoro srl, autorizzata in seguito a procedura di valutazione di impatto ambientale - si legge in una nota - Il progetto estrattivo, infine, dovrebbe esser sottoposto al preventivo e vincolante procedimento di valutazione di impatto ambientale, con adeguata considerazione degli impatti cumulativi determinati da vicina attività di cava».